

Nelle mani dei militari i progetti spaziali USA

l'Unità

Raggiunto l'accordo nel Laos per un governo di coalizione

I risultati delle elezioni amministrative in 102 Comuni e una provincia

Roma: il PCI aumenta 17.580 voti La DC ne perde oltre 28.000

Sintesi del voto

I risultati elettorali, già abbastanza indicativi, seppure non completi ancora, non determinano spostamenti di rilievo nazionale, anche perché appaiono sensibilmente diversi da zona a zona.

C'è intanto un distacco tra i risultati del centro-nord e quelli del Sud, soprattutto per quel che riguarda la sinistra. Nel centro-nord il nostro partito avanza in voti e in percentuale a Pisa, a Cesenatico e anche in altri centri minori dove si è votato, e mantiene bene le posizioni a Roma con una assai lieve flessione in percentuale.

I risultati al Sud, e particolarmente a Napoli e in Campania, confermano invece una nostra flessione e riproducono quindi una tendenza negativa che già da qualche tempo si è manifestata: anche se va sottolineata l'eccezione dei maggiori centri contadini pugliesi. La D.C. riesce invece a mantenere e migliorare le posizioni nel complesso del Mezzogiorno.

Le destre estreme, nel loro insieme, risultano contenute e in alcuni casi arretrano: la loro rumorosa campagna è rimasta senza effetto. Ma si ha una forte avanzata del PLI, che in molti centri raddoppia i suoi voti. E' questo, accanto al mancato spostamento a sinistra della situazione generale, un frutto del modo come la D.C. ha condotto la sua campagna elettorale e impostato la sua politica: non scoraggiando le destre ed anzi considerandole come una riserva, un'utile forza condizionante.

Della benevolenza di cui ha circondato la D.C. non si è peraltro giovato, nell'ambito del centro-sinistra, il PSI: che appare nell'insieme stazionario, in lieve regresso a Pisa, a Roma e a Bari e in progresso a Napoli. Mentre un successo ha ottenuto il PSDI, che si è senza dubbio giovato della vicenda recente dell'elezione presidenziale, e anche del fatto d'essersi presentato con certe posizioni meno chiuse del solito al giudizio del corpo elettorale.

Con alcuni sbalzi e disegualanze e, nei limiti di spostamenti modesti, il quadro d'insieme ha dunque toni tendenzialmente centristi. Nell'ambito dello schieramento di centro-sinistra, si ha un rafforzamento dei partiti minori cui fa però riscontro una più forte crescita dei liberali. Per il resto, l'equilibrio generale è di poco mutato.

Per giudicare gli effetti che potranno derivare alla situazione politica bisognerà attendere i risultati definitivi particolari e specialmente quello globale relativo ai 3 milioni di elettori che hanno votato. Ma questi effetti saranno solo indiretti, dato il carattere limitato degli spostamenti: i quali, anche ai fini della formazione delle Giunte, non consentono dappertutto facili soluzioni.

I risultati definitivi

ROMA

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1962 (voti, %, seggi), Politiche 1958 (voti, %), Comunali precedenti '60 (voti, %, seggi). Rows include PCI, PSI, Comunità, PSDI, PRI, PLI, Soc. crist., PDIUM, MSI, Varie destre, PMI, Radicali, and Totals.

Con i Radicali

PISA

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1962 (voti, %, seggi), Politiche 1958 (voti, %), Comunali precedenti '60 (voti, %, seggi). Rows include PCI, PSI, Comunità, DC, PSDI, PRI, PSDI - PRI, PLI, PDIUM, MSI, and Totals.

NAPOLI

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1962 (voti, %, seggi), Politiche 1958 (voti, %), Comunali precedenti '60 (voti, %, seggi). Rows include PCI, PSI, Comunità, Ind. centro DC, PSDI, PRI, PLI, Ind. destra PDIUM, MSI, Varie destre, and Totals.

BARI

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1962 (voti, %, seggi), Politiche 1958 (voti, %), Comunali precedenti '59 (voti, %, seggi). Rows include PCI, PSI, PSI - MUIS, DC, PSDI, PRI, PLI, PDIUM, MSI, PDIUM-MSI-destre, and Totals.

FOGGIA (Provincia)

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1962 (voti, %, seggi), Politiche 1958 (voti, %), Provinciali preced. '60 (voti, %, seggi). Rows include PCI, PSI, DC, PSDI-PRI, PRI, PLI, PDIUM-MSI, MSI, Agrari, and Totals.

Brillante successo del PCI a Pisa, vittorie a Cesenatico e in altri centri minori, flessione a Napoli, Bari e Foggia città. La DC perde fortemente anche a Pisa mentre mantiene o migliora le posizioni nel Sud. Il PSI in progresso a Napoli e in lieve regresso a Roma e Pisa. Successi del PSDI. Forte avanzata del PLI. Contenta l'estrema destra.

La D.C. perde quasi un quinto dei voti

Pisa: P.C.I. primo partito

Bilancio nazionale

I risultati e le percentuali si riferiscono a un totale di 2.364.044 elettori dei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale, cioè comuni superiori ai 10 mila abitanti (5 mila per la Sicilia). Nel riplotto generale mancano circa 140.000 votanti e cioè gli elettori di 60 sezioni del Comune di Roma, 30 del Comune di Foggia, 55 di Napoli e i Comuni di Ascoli Satriano, Manfredonia, S. Severo, Troia e Palma Campania.

Table with 4 columns: Liste, Comunali '62, %, % preced. amministr. Rows include PCI, PSI, PCI - PSI, DC, PSDI, PRI, PLI, PDIUM, MSI, Altre destre, Miste, Altre centro.

Il pretesto del MEC

L'esposizione dell'industria italiana a Mosca, ha avuto uno straordinario successo. Ieri Krusciov ha ricevuto il presidente della Fiat, Valletta. Da un'intervista del ministro Preti al Giorno apprendiamo che i dirigenti sovietici offrono all'industria torinese di costruire nell'URSS una fabbrica capace di produrre 120.000 trattori all'anno, cioè il quadruplo di quanti ne producono attualmente in Italia. Il commercio tra i due paesi riceve oggi un nuovo impulso. Lo stesso Preti dichiara che « a parità di condizioni (i sovietici preferivano riciclare, piuttosto che ai tedeschi, agli italiani... sempre crescente per una maggiore simpatia umana ». Sono notizie che fanno piacere. Naturalmente nessuno si illude che Valletta o Agnelli possano imparare nell'URSS il rispetto della classe operaia, dei suoi diritti, della sua libertà. Nessuno pensa — i sovietici meno degli altri — che i capi dei monopoli italiani commerciando con i sovietici, si convertano al socialismo. Da una parte e dall'altra si fanno degli affari, punto e basta. Ma attraverso questi affari si aprono per la nostra gente possibilità nuove di lavoro pacifico, di espansione economica, di fruttuosa collaborazione internazionale, preme per una affermazione nei fatti dei principi di coesistenza. Per questo è legittimo e doveroso salutare con soddisfazione le notizie che vengono da Mosca. Non a tutti, però, in Italia, quelle notizie fanno piacere. Grossi giornali come il Corriere della Sera o la Nazione, nei loro commenti, preferiscono ignorarli totalmente per far posto solo a delle filippiche, aspre quanto prive di senso, contro le critiche che Krusciov ha rivolto, tutt'altro che arbitrariamente, al MEC. Oggi l'evoluzione del blocco europeo, sorto attorno al Mercato comune, suscita preoccupazioni perfino in America: perché non dovrebbe essere criticato dai paesi socialisti? Sia non è questo che indigna certi giornali della borghesia italiana. La loro irritazione nasce proprio dalla possibilità di una maggiore collaborazione fra la nostra economia e quella socialista. Essi temono il contatto stesso, perché vi scorgono una minaccia di contagio. Sono scontenti per le nuove prospettive commerciali, come erano scontenti ieri per i viaggi di Fanfani o di Gronchi. Non possono attaccare Krusciov perché offre lavoro agli italiani: lo attaccano con furia perché non gli piace il MEC. Sperano e forse irrocano che le « somme istanze » americane o atlantiche o europeiste intervengano a bloccare i nuovi affari, come cercarono di fare in passato per impedire all'ENI di comprare il petrolio del Volga o ai nostri cantieri di vendere all'URSS delle navi petroliere. A che servirebbero, devono pensare — questo MEC se non fosse nemmeno in grado di rinserrire attorno a questa vecchia Europa il « cordone sanitario » dell'odio antisocialista puro e semplice? Maria A. Maccocchi

PISA, 11. I risultati definitivi, resi noti nella nottata, fanno emergere in prima linea due elementi di fondo di portata politica eccezionale: l'avanzata del PCI che consente al nostro Partito di prendere il primo posto nello schieramento politico della città e che strappa in questo modo alla DC un primato che essa teneva inalterato nonostante le perdite subite precedentemente, dalle elezioni politiche del 1953 e dalle elezioni amministrative del 1956. L'altro dato, che si intreccia a questo, e ne avvalorata il significato di scelta politica degli elettori, sta nel fatto che la DC perde in modo massiccio grandi fette del proprio elettorato, che le ritira esplicitamente la fiducia.

I dati generali, emersi dallo scrutinio dei 61.501 voti validi su 63.255 elettori (di essi ha votato l'altissima percentuale del 93,6%), sono i seguenti: PCI 19.195; DC 18 mila 309; PSI 8.909; PSDI 3992; PRI 1.863; PLI 2.845; PDIUM 905; MSI 5.543. Da questi risultati emerge con chiarezza la vittoria conquistata dal PCI: il nostro partito passa da 17.813 voti del novembre del '60 agli attuali 19.195 voti, aumenta pertanto di 1.382 suffragi e alza la sua percentuale dal 30,19% delle elezioni precedenti, al 31,19% delle attuali. La DC cala clamorosamente, e passa dai 21 mila 176 voti a 18.309 con una perdita secca di 2867 voti e una diminuzione schiacciante di quasi un quinto del proprio elettorato: essa aveva infatti nel 1960 una percentuale del 35,7% e crolla oggi ad una percentuale del 29,71.

Perde così ben due consiglieri comunali dei 15 che esso deteneva dalle elezioni del '60 (ne aveva già perduti due nel '60, rispetto al '58) passando a 13 consiglieri. Il PCI, che ne conta anche esso 13, pareggiando le sue posizioni di forza nel Consiglio comunale con la DC, non ha ottenuto il 14. seggio per la mancanza di soli 300 voti. Esso comunque è diventato oggi, ripetiamo, il partito grande schieramento di forze che esca da questa consultazione elettorale. I cittadini di Pisa, questa notte, festeggiano la grande affermazione: « Ha vinto il PCI. Ha perduto la DC! » grida la gente nelle strade; e i canti partigiani, l'Internazionale, « Bandiera rossa » si levano da cortei improvvisati che percorrono le strade. Le perdite di elettorato da parte della DC sono clamorose e raggiungono nelle zone popolari e operaie della città fino al 20% dei vecchi elettori. Ma la DC ha perso anche al centro della città, nelle sue roccheforti tradizionali.

A favore di chi vanno questi voti? Come si delineano i rilievi delle altre forze politiche? I compagni socialisti, che hanno condotto a Pisa una campagna elettorale puntando sul centro-sinistra e che hanno messo in sottordine la prospettiva di una maggioranza unitaria di sinistra che rappresentava la piattaforma su cui il PCI ha impiantato tutta la sua campagna elettorale, non riescono a mantenere le loro posizioni. Maria A. Maccocchi

Tutto pronto per l'H spaziale

WASHINGTON, 12. mattina. Gli Stati Uniti faranno esplodere la bomba spaziale entro la settimana. Il gravissimo annuncio è stato dato stamani nella capitale americana. Un comunicato della Federal Aviation Agency predispone la chiusura al traffico di tutta la zona del Pacifico attorno all'isola di Natale (km. 1.000 per 1.900). L'ordigno, la cui potenza sarà superiore al megatone (più di un milione di tonnellate di tritolo), sarà lanciato ad una altezza di 800 chilometri, per mezzo di un missile Thor. Ma l'annuncio non si ferma qui. Il comunicato informa che la prossima esplosione interromperà immediatamente tutte le comunicazioni radio ad alta frequenza in tutta la zona del Pacifico per una durata minima di 32 ore. Le aviolinee, che attraversano la zona di pericolo o ne sorvolano le vicinanze, non potranno fare servizio fino a quando durerà l'effetto dell'esplosione sulle radiocomunicazioni.

Le altre informazioni elettorali a pagina 2, 3, 11.

(Segue in ultima pagina)